

Puntare sull'economia sostenibile

Investire nella Green Economy non rappresenta soltanto un'impresa sotto il profilo imprenditoriale. Racchiude infatti una serie di fattori che portano a credere in valori importanti, che possono convertirsi in scelte di successo. «La mia - specifica Lella Miccolis - è una testimonianza d'imprenditoria che ha investito nella Green Economy. Io però, preferisco dire che ho creduto in questo settore, a prescindere dagli obblighi di legge, dagli incentivi economici, dai bombardamenti mediatici, dalle agevolazioni fiscali, dai numeri ottimistici comunicati dagli economisti, dalla consi-

derazione più o meno condivisibile che l'economia verde possa rappresentare una chiave strategica per superare questa lunga crisi. Quando ho deciso di intraprendere questa strada mi sono mossa seguendo un'unica convinzione "quando una cosa è buona e giusta conviene anche". Da questa convinzione sono nate delle vere e proprie realtà imprenditoriali come Progeva e Fertileva, che abbracciano vari settori della Green Economy. «In

Lella Miccolis è amministratore unico di Progeva Srl e socia fondatrice di Fertileva e di Partfin di Laterza (TA)



ogni caso, se un imprenditore crede veramente nella Green Economy non è sufficiente che entri in uno dei settori che ne fanno parte, come nel mio caso il compostaggio, la produzione di fertilizzanti biologici ed ecologici o l'agricoltura biologica. Deve sforzarsi di alimentare questo tipo di economia impostando in chiave ecosostenibile l'intera gestione aziendale».

www.progeva.it

Perché credere nella Green Economy

Impostare in chiave ecosostenibile l'intera produzione industriale. È questa la strada che le imprese dell'economia verde devono seguire. Ne parliamo con Lella Miccolis

Secundo i dati raccolti nell'ultima edizione del rapporto di Legambiente "Ambiente in Europa" - presentato alla stampa agli inizi di Maggio - l'Italia vanta una leadership relativamente recente in molti settori green, grazie a un'economia verde "inconsapevole" che le ha permesso di superare il campione europeo per eccellenza della green economy, la Germania. In realtà il merito non va solo all'inconsapevole anima green del Paese, ma anche a quelle realtà che con il loro lavoro hanno fatto propria questa missione. Ne è un caso esemplare la Progeva di Laterza, azienda specializzata nel compostaggio, uno dei sistemi più efficaci per contribuire in modo significativo all'uso sostenibile delle risorse sia agricole che ambientali. «La mia prima idea - racconta Lella Miccolis, amministratore unico di Progeva Srl, e socia fondatrice di



Fertileva e di Partfin - è nata tra i banchi di un corso di formazione sulla gestione integrata dei rifiuti, organizzato dall'Ordine dei Biologi, in cui si è parlato anche di compostaggio. Questo progetto negli anni

è diventato un'impresa concreta, sana e innovativa, che ha saputo crescere e rigenerarsi».

Un'intuizione trasformata in un successo per due motivi. «Da un lato la legislazione si stava muovendo sempre più a favore delle attività di recupero rifiuti, dall'altro il territorio di riferimento era comunque piuttosto sprovvisto d'impianti di compostaggio. Per questo Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, decise di credere al progetto». L'attività, forte di tecniche produttive all'avanguardia, si è conquistata un posizionamento di tutto rispetto nel territorio del centro-sud Italia. «Da una costola di Progeva è nata dopo qualche anno Fertileva, attiva nella produzione e commercializzazione di mezzi tecnici per la coltivazione rivolti all'ortoflorovivaismo professionale e al giardinaggio hobbistico, all'agricoltura convenzionale e biologica, alla paesaggistica e recupero ambientale».

Una scelta, quella di investire nella green economy, che si è rivelata la migliore dal punto di vista economico e, soprattutto, come valore e qualità. «Possiamo registrare eccellenze "green" sotto diversi punti di vista: dalla raccolta differenziata praticata presso tutti i nostri siti aziendali, alla produzione di acqua calda riscaldamento e illuminazione con energie rinnovabili; dall'efficienza nei consumi di risorse energetiche e idriche, all'utilizzo di manufatti cellulosici e bioplastiche. Dagli interventi di autosufficienza energetica con produ-



zione in sito di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, all'impiego come materie prime di materiali riciclati e recuperati. Fino alla sensibilizzazione alle tematiche ambientali delle nuove generazioni attraverso collaborazioni con il mondo della formazione e ricerca a vario titolo». Successi e realtà avviate grazie a collaborazioni fondamentali. «La Progeva prima e la Fertileva dopo sono state avviate anche grazie alla complicità e al lavoro qualificato di mio marito, il mio più grande alleato che mi ha dato l'opportunità di far parte di vari contesti istituzionali come il Consorzio Italiano Compostatori, la Sezione Energia, Chimica e Ambiente di Confindustria Taranto, il Comitato Regionale Piccola Industria, il Comitato Ambiente di Confindustria nazionale, il Comitato di distretto del Dipar, la Cciaa di Taranto e l'Associazione Nazionale Produttori Rifiuti». Risale inoltre a un anno fa la fondazione di Partfin Spa. «Si tratta - conclude Miccolis - di una società finanziaria che raggruppa molti soci come me, accumulati dalla voglia di scommettere su nuove e brillanti idee imprenditoriali ampliando di volta in volta anche la compagine sociale».

Marco Tedeschi

Occorre impostare in chiave ecosostenibile l'intera gestione aziendale

